

7 giugno 1978

XXXXXXXXXXXX

Degli Scrovegni 2

Alla Segreteria  
dell'A.N.P.P.I.A. NAZIONALE  
via Degli Scipioni 271  
R o m a

Caro [REDACTED]

faccio seguito alla conversazione che abbiamo avuto in piroscalo di ritorno da Ventotene: si tratta della pratica del perseguitato politico [REDACTED] con il numero di posizione 25700 che si trova in Argentina e che malgrado la sua domanda sia stata definita positivamente, parecchio tempo fa, non riesce ancora ad ottenere l'assegno vitalizio.

Vedi Tu di scrivermi i motivi delle lungaggini burocratiche, mettendomi in condizione di fargli capire che malgrado il nostro interessamento, deve avere molta pazienza.

Penso di fare delle fotocopie della Tua lettera e di inviarne una anche a [REDACTED].

Anticipatamente Ti ringrazio e Ti saluto fraternamente.

**ANPPIA**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PERSEGUITATI POLITICI ITALIANI ANTIFASCISTI  
COMITATO NAZIONALE

Prot. N. \_\_\_\_\_

00192 Roma, il 22 giugno 1978  
VIA DEGLI SCIPIONI, 271 - TEL. 359.50.22

Federazione A.N.P.P.I.A.  
via E. Degli Scrovegni 2  
PADOVA

Caro [REDACTED]

rispondo alla tua del 7 giugno.

Non ci risulta che la Commissione p.p. abbia concesso l'assegno a [REDACTED]. Nel giugno scorso gli vennero concesse le marche assicurative e il provvedimento venne confermato nel gennaio di quest'anno, ma non vi è traccia di assegno. Dovresti chiedere all'interessato copia della delibera in modo da vedere come stanno le cose.

Diverso è il caso di [REDACTED] al quale vennero concesse marche e assegno. Per lui vi è un ritardo dovuto al fatto che, risiedendo all'estero, la pratica deve essere espletata da un apposito ufficio della Direzione provinciale del tesoro di Roma. Secondo la nostra esperienza sarebbe meglio che egli eleggesse il domicilio presso l'ambasciata italiana di Praga anziché presso i parenti in Italia, ma mi sembra di ricordare che il [REDACTED] per motivi suoi non vuol far sapere alle autorità cecoslovacche di avere questa pensione.

Cordiali saluti



Il Segretario generale

( [REDACTED] )

A. hu font



22 giugno 1978  
Via...  
Tel. 509.5022

Federazione A.N.F.P.I.A.  
via E. De'gli Scrovegni 2  
PADOVA

# CENTRO STUDI ETTORE LUCCINI

Caro Benedetto,

rispondo alla tua del 7 giugno.  
Non ti risulta che la Commissione p.p. abbia concesso l'assegno a Gino Giacom. Nel giugno scorso gli venne concesso la marcia assicurativa e il provvedimento venne confermato nel gennaio di quest'anno, ma non vi è traccia di assegno. Dovresti chiedere all'interessato copia della delibera in modo da vedere come stanno le cose.  
Diverso è il caso di beniamino Rossetto al quale vennero concesse marce e assegno. Per lui vi è un ritardo dovuto al fatto che, risalendo all'istituto, la pratica deve essere espletata da un apposito ufficio della Direzione provinciale del tesoro di Roma. Secondo la nostra esperienza sarebbe meglio che egli andasse al domicilio presso l'Ambasciata Italiana di Roma anziché presso i partiti in Italia, ma mi sembra di ricordare che il Rossetto per motivi suoi non vuol far sapere alle autorità cecche o slovacche di avere questa pensione.

Cordiali saluti

Il segretario generale  
( Adriano Del Pont )

25700

li  
Alla COMMISSIONE per le PROVVIDENZE ai  
PERSEGUITATI POLITICI ANTIFASCISTI

Presso il MINISTERO DEL TESORO

Piazza Dalmazia n° 1 R O M A

Il sottoscritto [redacted] nato a Cadoneghe il  
27.7.1915 e residente

nella sua qualità di perseguitato politico antifasci-  
sta, chiede i benefici contemplati dalla legge 10.3.  
1955 n° 96 e successive modificazioni: specificamen-  
te fa

CENTRO  
DOMANDA  
STUDI  
ELENORE  
LUCCINI

tendente ad ottenere l'accreditamento a carico dello  
Stato sulla propria posizione assicurativa esistente  
presso la sede di Padova dell'Istituto Nazionale del  
La Previdenza Sociale, per il periodo dal 29 maggio  
1935 al 22 febbraio 1937 trascorso in carcere e dal  
23 febbraio 1937 al 21 maggio 1938 sottoposto alla  
sorveglianza speciale.

A tale scopo dichiara di essere stato perseguita-  
to durante il regime fascista, con minacce, perquisi-  
zioni e fermi, di essere stato arrestato dalla Que-  
stura di Padova il 29 maggio 1935, e denunciato al  
Tribunale Speciale che, con sentenza n° 34 del 17.4.  
1936, lo condannò ad anni quattro di reclusione che



in parte scontò nel carcere di Castelfranco Emilia,  
fu liberato il 22 febbraio in seguito ad amnistia.

Da tale data e fino a quando fu arruolato alle  
armi venne sottoposto alla vigilanza speciale, cioè  
fino al 21 maggio 1938.

Nella speranza che la sua domanda venga benevol  
mente accolta, ringrazia ed ossequia.

IL RICHIEDENTE

Allegati n° 3

CENTRO  
STUDI  
ETTORE  
LUCCINI



CENTRO  
STUDI  
ETTORE  
LUCCINI